

Data Stampa 0001-Data Stampa 6901

BUSINESS FORUM A MUMBAI
Italia-India, obiettivo
20 miliardi di interscambio

India e Italia puntano a portare l'interscambio da 14 a 20 miliardi di euro entro il 2029. Lo ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani, all'Italy India Business Forum di Mumbai. —a pagina 16

Tajani in India: a 20 miliardi l'obiettivo di scambi entro il 2029

Missione con le imprese

**Sace: «Interesse mai visto nell'ultimo decennio»
Picchi in tessile e automotive**

Per Danieli tre ordini per un valore di 500 milioni di euro con il colosso Steel Authority

Marco Masciagna

Dal nostro inviato
MUMBAI

Contando sul fatto che i rapporti tra i due Paesi non sono così buoni ormai da molti anni, India e Italia si sono date l'ambizioso obiettivo di portare gli scambi commerciali dagli attuali 14 a 20 miliardi di euro entro il 2029. A fissare il target è stato ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani, nel corso della sessione plenaria dell'Italy India Business Forum di Mumbai, il terzo appuntamento degli ultimi otto mesi tra le imprese dei due Paesi e le agenzie che le assistono nei rispettivi processi di internazionalizzazione.

Nel corso del suo intervento, Tajani ha insistito sulla necessità di guardare all'India non solo come a un mercato da conquistare, ma anche come un Paese in cui investire, sottolineando l'importanza di innovazione, ricerca e formazione per poter competere a livello globale. «Uno dei fattori cruciali per la crescita delle re-

lazioni – ha proseguito Tajani – è la creazione dell'India-Middle East-Europe Economic Corridor», o Imec, un progetto infrastrutturale intermodale per fare dell'Italia uno degli snodi cruciali nei traffici di merci da e per il Subcontinente. «Per raggiungere questo risultato stiamo lavorando con l'India, gli Emirati Arabi Uniti, l'Arabia Saudita, Israele e l'Egitto», ha detto Tajani.

Un altro tema ricorrente degli interventi di ieri sono stati i negoziati per la stesura di un Free trade agreement tra India e Unione europea. A questo proposito, né Tajani né il ministro indiano del Commercio e dell'Industria Piyush Goyal hanno nascosto che rimangono ancora questioni non marginali da risolvere, ipotizzando, nel caso di Tajani, una soluzione in capo a sei mesi.

A prescindere dai tempi necessariamente non brevi di progetti infrastrutturali e negoziati commerciali, il responsabile di Sace per l'India e l'Asia del Sud Gautham Bansali, sta già notando «un livello di interesse mai visto negli ultimi dieci anni, con picchi nei settori del tessile, del *waste to energy*, delle infrastrutture e dell'automotive». Un salto di qualità che emerge sia dai numeri in crescita di Cdp in India, sia dall'accordo annunciato ieri da Simest con l'Indian Chamber of Commerce, una Camera considerata in grande sintonia con Goyal, per sostenere gli investimenti delle aziende di entrambi i Paesi.

Chi sta raccogliendo i frutti di un lavoro iniziato ormai diversi anni fa è Danieli, che entro fine mese forma-

lizzerà con il colosso pubblico Steel Authority of India tre ordini per un valore complessivo che sfiora i 500 milioni di euro. «Trattandosi di un nuovo altoforno, di una colata continua per bramme, e di un laminatoio nastri a caldo destinati allo stesso impianto, quello di Burnpur, in West Bengal, possiamo dire che si tratta del progetto più grande mai intrapreso da Danieli in India», spiega il Group sales director Andrea Diasparro. La conferma del dinamismo del mercato indiano viene anche dal sito produttivo locale di Danieli. Non solo perché si appresta ad affrontare la sua terza espansione, ma anche perché «nel 2007, l'80% della produzione veniva esportata e il 20% restava in India, mentre oggi – spiega Diasparro – le proporzioni si sono invertite».

Con la sua sezione dedicata alla tecnologia dello sport, il Forum di Mumbai ha anche dato prova di come le ambizioni di Paese in forte crescita e le trasformazioni in seno alla sua società stiano creando nuove opportunità di business. Tra le imprese pronte a raccogliere i frutti di questi cambiamenti c'è Myrtha Pools, una società che guarda con grande interesse sia ai Commonwealth Games del 2030 già assegnati all'India sia alla candidatura di Ahmedabad per ospitare, sei anni più tardi, le Olimpiadi. «Parliamo – spiega l'international business director Stefano Giorgetti – di progetti *greenfield* multisport da centinaia di milioni di euro. Roba che in Europa ce la sogniamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIPI (CONFINDUSTRIA)

«Cooperazione su soluzioni IA»

«L'India è uno dei mercati più dinamici e strategici per l'industria italiana. La cooperazione tecnologica e lo sviluppo di soluzioni basate su intelligenza artificiale e trasformazione digitale possono accelerare la crescita e rafforzare la competitività delle nostre imprese». Lo ha dichiarato Alberto Tripi, Special Advisor per l'IA di Confindustria, intervenendo a Mumbai durante la missione del ministro Antonio Tajani, accompagnato da una delegazione imprenditoriale organizzata da ministero degli Esteri e Ice Agenzia, con il supporto di Confindustria e alla presenza del ministro indiano Piyush Goyal. «Italia e India condividono una visione

comune su come tecnologia, Ia e innovazione possano modernizzare l'industria e rendere più sicure le filiere», ha aggiunto Tripi, richiamando la necessità di ecosistemi integrati tra imprese, centri di ricerca e startup. All'iniziativa hanno preso parte oltre 50 aziende italiane attive in automotive, waste-to-energy, tecnologie per lo sport e agroalimentare, «a conferma del crescente interesse verso un Paese che si sta affermando come polo innovativo dell'economia globale». Tripi ha ricordato che in India operano circa 700 imprese italiane, con 11,5 miliardi di euro di fatturato e 16.500 addetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA



Mumbai. Il ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale Antonio Tajani al business forum di ieri tra imprese italiane e indiane